



COMUNICATO STAMPA FP CGIL ROMA-LAZIO

Descrizione

Si riceve e si pubblica

• Sciopero e presidio riusciti: senza i precari e le precarie PNRR la giustizia si ferma. Lo dichiara in una nota Francesca De Rugeriis, Segretaria FP Roma Lazio.

A luglio di quest'anno, insieme ad altre sigle sindacali, già denunciavamo la mancata volontà da parte del Governo di stabilizzare, a giugno 2026, tutti i precari e le precarie PNRR del Ministero della Giustizia. Una scelta politica sconsiderata e inaccettabile che non solo costringerà migliaia tra lavoratrici e lavoratori qualificati e formati alla disoccupazione, ma che avrà effetti drammatici sul carico di lavoro di tutto il personale in servizio e che rallenterà ancora di più l'azione giudiziaria dei Tribunali e delle Corti di Appello in tutta la nostra regione. Ennesima ipocrisia di un Esecutivo che parla di giustizia più giusta e rapida, ma che nell'atto pratico ne mina le condizioni materiali.

Nella nostra Regione continua De Rugeriis tra personale tecnico e addetti all'Umicio per il processo i precari e le precarie PNRR sono all'incirca mille e cinquecento, di questi quasi un terzo in servizio presso il Tribunale di Roma. Proprio con il PNRR è stata introdotta la figura dell'Addetto all'Umicio per il processo: una figura di supporto al lavoro del magistrato affinché possa aversi una giustizia più veloce, più certa e più giusta. In tre anni il duro lavoro di questi professionisti ha portato risultati concreti, come la riduzione della durata media dei processi da quattrocentonovanta giorni a trecento-cinquantacinque. Sono inimmaginabili le conseguenze che il ridimensionamento potrebbe avere su tutto il sistema giudiziario.

Che la giustizia italiana senza il prezioso lavoro dei precari PNRR rischi il collasso non è solo un timore del nostro sindacato, ma anche dell'Associazione Nazionale Magistrale. L'ANM e la sua articolazione regionale hanno dato la loro piena solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori in sciopero, chiedendo ai decisori politici interventi mirati in difesa del lavoro di questi e quindi in difesa della giustizia per tutti i cittadini e le cittadine.

Nonostante conclude la Segretaria c'è illecita cooptazione da parte dei vertici del Ministero, lo sciopero e il presidio regionale a Roma hanno avuto un elevato tasso di adesione, con picchi superiori al sessanta per cento. Il governo non ci può ignorare, senza il nostro lavoro la giustizia e il Paese si fermano!